

Rob Buyea, *Il maestro nuovo*, Bur Rizzoli, Milano 2012

Appunti di lavoro

Dalla classe emergono *sette voci narranti*, che si alternano nel raccontare la loro vita dentro e fuori la scuola. Mese dopo mese, si snodano le esperienze della classe viste da prospettive diverse e da differenti interpretazioni. Capita spesso che un evento venga ricordato da tutti loro e che ognuno lo veda dal proprio punto di vista, il che lo rende ancora più nitido e a volte toccante.

Jessica è appena arrivata dalla California con la mamma, non conosce nessuno e per lei i libri sono un appiglio a cui aggrapparsi nei momenti difficili. Il primo giorno il maestro nota il libro che ha in mano, le dice che anche lui ama quando c'è un lieto fine...

Anna è timida, non vuole farsi notare; guarda, ascolta, capisce, es. pag.32 osservando la disposiz dei banchi, cattedra, capisce che il maestro è un tipo di insegnante a cui piace il lavoro di gruppo e che non si agita per un po' di chiacchiere. Vive con la mamma, unica sua vera amica; la comunità la isola a causa della madre ...

Danielle bambina grassa che viene derisa, subisce le prepotenze di Alexia... prega con la nonna

Luke è un asso della matematica, ma è molto competitivo

Alexia è la bulla che finge di esserti amica, ma fa di tutto per mettere le bambine l'una contro l'altra; colpisce nei punti deboli con cattiveria...

Jeffrey odia la scuola e non parla mai, non vuole che il maestro "provi a capirlo"; si porta un segreto...

Peter, discolo della classe, ama gli scherzi, combina sempre guai, che spesso finiscono male.

Sette famiglie che ci mostrano spaccati di vita vera, con problemi quotidiani difficili da gestire.

La vita di classe si intreccia con quella familiare, con il maestro a fare da punto di riferimento - anche con le sue proposte di lettura - per gli interrogativi e le inquietudini di ognuno.

La classe sta aspettando con curiosità di conoscere il nuovo maestro, Mr. Terupt.

Narrazioni di Peter

p.13-15

"... mi toccava una mezza calzetta di uno... l'ho messo subito alla prova

... il bagno è sempre stato un modo facile per evitare di stare in classe a stufarsi

... mi sbagliavo...

... Era forte Mr. Terup, quello che mi aveva detto era meglio dell'urlata che mi sarei aspettato

... sapeva essere anche divertente.

Per la prima volta mi sono ritrovato a pensare che la scuola potesse anche essere divertente.

p. 37-40

... non c'era mai stato niente che mi piacesse a scuola, ma il corso di botanica... è stato bellissimo.

... abbiamo fatto crescere le piantine di fagiolo dai semi... e fatto un mucchio di test.

Ero con Lexie, mi lasciava fare quello che volevo

Consegna: dare alla pianta il nutrimento che volevamo per una settimana. Unica regola: vietato usare ingredienti puzzolenti, come il latte o qualcosa che a respirarlo facesse male, come il gas.

La mia pozione era la migliore... Lexie disapprova, ma..

Dopo due giorni la nostra pianta è morta.

p.65-66

Sfida lanciata dal maestro: calcolare quanti sono i fili d'erba del campo da calcio

Lancio il mio quadrato di cartone come frisbee contro Lexie...

p.93-94

Consegna: leggere uno stupido libro e andare a passare del tempo con dei ritardati...

Almeno così pensavo all'inizio... Credo che sia stato James a farmi cambiare idea: la classe speciale non era per niente come me la immaginavo.

I bambini erano veramente forti, soprattutto James: se c'era un mucchio di oggetti sparsi sul tavolo, sapeva dire quanti erano solo a guardarli... era sempre il numero giusto!
Mi piaceva andarlo a trovare.

Altra proposta sfidante del maestro: in piccoli gruppi lavorare per creare uno stand che parli di una certa festività, per la festa di Natale con tutte le altre classi.
Propongo di invitare James.

* **Faccio scherzi.** Durante il lavoro di gruppo 1. metto colla sulle suole delle scarpe a Luke che lavora al suo stand, steso in terra a pancia in giù a fare i conti.
2. faccio uscire acqua dalla fontanella...schizza fino alla porta...preside entra...

Sfida: indovinare il numero degli anelli che servivano per far toccare il pavimento alla catena. Sistema di premi in classe: dal primo giorno di scuola il maestro aveva attaccato al soffitto un anello di carta e ne aggiungeva uno tutte le volte che come classe passavano una giornata fuori dal normale. Scopo: quando la catena toccava terra, la classe avrebbe vinto un giorno senza lezioni.

Assemblea di classe: proposte per come passare il giorno senza lezioni: decisione: stare fuori sul campo, con la neve, autorizzati dalla preside purché abbigliamento adeguato...

p. 131, 141 giochi sulla neve,

p.146 ordine del maestro: niente palle di neve....

Ma io... do una spintarella a Lexie, che inciampa e rotola all'indietro ...

Le ragazze si coalizzano, io cado a pancia in giù sulla neve, Alexia mi calcia la neve in faccia... tolgo di tasca la palla di neve e furioso la lancio non sapendo che lì stava proprio Mr.Terupt (147) *Non volevo far del male a nessuno*

SECONDA PARTE, marzo, sono alcune settimane che il maestro è in coma. I ragazzi sono persi in un oceano di pensieri e in un ottovolante di emozioni.

Peter, senza dirlo a nessuno va a trovare il maestro in ospedale e un medico gli spiega dell'operazione che dovrà fare per via dell'emorragia.

L'incidente ha reso **Peter "invisibile ai suoi compagni"**, nessuno lo guarda, tranne **James**, il bambino della classe speciale con il quale aveva passato una bella esperienza, grazie all'idea del maestro... James guarda Peter negli occhi dicendogli: **"Peter non colpa tua!"**

Peter apprende da Luke che il maestro aveva avuto traumi precedenti

Il giorno dell'operazione, nella sala d'aspetto dell'ospedale ci sono tutti i ragazzi, alcuni genitori, la preside e tanti insegnanti...

Jeffrey ha portato "il microfono" che utilizzava il maestro per dare la parola ai ragazzi durante le "assemblee di classe ...**i ragazzi iniziano, a turno, a condividere ricordi diversi, esperienze fatte con il maestro, ognuno esprime cosa ha imparato relazionandosi con il maestro**

- Jeffrey: "vedere le cose da un altro punto di vista, decidere di essere tu ad andare incontro ai genitori, tendere per primo la mano"

Peter ricorda l'esperienza nella classe speciale, il frisbee lanciato...

esprime dispiacere e dichiara che la colpa è solo sua

Peter chiede, invano, di vedere il maestro dopo la comunicazione del medico, circa l'operazione riuscita, ma con il perdurare dello stato di coma.

L'ultimo giorno di scuola: Peter di fronte al maestro entrato in classe cerca di farsi piccolo, ma si trova a ricevere l'abbraccio più grande che non abbia mai ricevuto, "tremavo tutto e ho tirato su col naso". "E' tutto a posto Peter, ti perdono".

All'improvviso mi sono sentito più leggero. Molto più leggero".

.....